

100 anni del Primo Congresso Alpinistico Regionale Abruzzese del Club Alpino Italiano – 19 e 20 settembre 1921

19 e 20 settembre 1921

**100 anni del Primo Congresso Alpinistico Regionale Abruzzese
del Club Alpino Italiano**

100 anni fa è iniziata la sfida culturale e sociale del Club Alpino Italiano e da quella importante data si può ripercorrere quanto accaduto 40 – 30 – 20 anni fa. L'impegno ambientale e di sostenibilità è cresciuto con le Sezioni, i Parchi, la Regione, i Comuni e il multiforme sistema delle Aree Protette.

Relazione del Primo Congresso Alpinistico
Regionale Abruzzese tra le Sezioni di Aquila,
Chieti, Isola del Gran Sasso e Teramo, te-
nutosi in Caramanico e Palena nei giorni 19
e 20 settembre 1921



Officine Grafiche Vecchioni
Aquila

[1° Congresso Alpinistico Regionale Abruzzese del Club Alpino Italiano \(link al pdf\)](#)

Il centenario appuntamento storico d'Abruzzo è il 1° Congresso Alpinistico Regionale Abruzzese tra le Sezioni Cai di Aquila, Chieti, Isola del Gran Sasso e Teramo, che si è svolto a Caramanico e Palena.

Documento da ristampare in copia anastatica per le positive considerazioni che racchiude. Ovvero riprendere quanto ha stampato la Sezione Cai di Isola del Gran Sasso

Iscritti e partecipanti al Congresso

SEZIONE DI AQUILA

De Vincenzo]Piero — Costanza Agria — Pelli
Pier Michele — Agrippa Pasquale — Martino Francesco —
Storace] Quirico — Di Muro Luigi — Alessi Anacleto — Di
Paola Domenico — Cileon] Giuseppe — Rosari Ernesto —
Carli Igino] — Costi Attilio — Gubbi] Grete — Comeri
Angelo — Martini Mario — Avallone Carlo — Barchiesi
Francesco — Prisci] Giuseppe.

SEZIONE DI CHIETI

Sordi Antonio — Caputo Arturo — Terrasi Guido —
Diabate] Giacomo — Salomone B. Demio — Puzos Guido — Di
Santillo Francesco — Palumbo Antonio — Narduzzi An-
drea — Di Arcangelo Nicola — Siciliano Andrea — Nanni Gi-
useppe — Santoro Vincenzo — De Angelis Giovanni.

SEZIONE DI ISOLA DEL GRAN BASSO

Di Arcangelo Nicola — Di Nicola B. Daniele — Verrini
Pietro.

SEZIONE DI TERAAMO

Montani] Riccardo — Lomusi] Marco — Ferrara Gerardo —
Ferraro Ania — Vanni] Giuseppe — Spina] Nicola — Lu-
ciani] Romolo — Di Francesco Attilio — Di Maria] Marco —
[Appligni] Giancarlo] — D'Amico] Marcello — Albini] Antonio
— Mariani] Gabriele — Schira]

19 e 20 settembre 1921

Hanno partecipato 52 soci come riportato nel documento, con diverse Autorità invitate.

Il seggio di presidenza fu composto dal Sindaco di Caramanico e dai Presidenti delle quattro Sezioni Cai, con tanti riconoscimenti esterni giunti a ribadire il valore sociale e culturale dell'appuntamento.

Lungimiranza nelle decisioni

Le decisioni prese cento anni fa, lungimiranti e condivise, mostrano una stringente attualità.

Da ristampare

Documento da ristampare in copia anastatica per le positive considerazioni che racchiude.

Consorzio di Sezioni Cai

Fu indicato come efficace l'unione delle Sezioni in Consorzio per risolvere i bisogni della Montagna e dei suoi abitanti.

Rifugi e mulattiere

Insieme per affrontare i problemi della costruzione dei rifugi Alpini e della viabilità montana realizzando mulattiere.

Accoglienza e iscrizione al Cai di operai Il miglioramento dell'accoglienza di piccoli alberghi (in via temporanea organizzando attendamenti), per rendere popolare l'avvicinamento alla montagna favorendo l'iscrizione degli operai

Montagna e borghi Pubblicare una guida che illustri le montagne d'Abruzzo e i borghi più pittoreschi (*già 100 anni fa per il Club Alpino Italiano era più che chiaro il legame tra territori e genti di montagna*).

Traversata della Maiella

La montagna unisce e la Maiella lo ha confermato, con la traversata del 20 settembre 1921 che ha unito Caramanico e Palena, paesi sui due versanti del massiccio montuoso.

Prima squadra	Seconda squadra
Camerini Angelo - Capisquadra	Stornelli Quirino - Capisquadra
Martino Francesco	Revoli Bruno
Monetti Mario	Carli Attilio
Agrippa Fernando	Carli Igino
Lorandi Marco	Avallone Carlo
Alessandri Amleto	Presutti Giuseppe
Cilento Giuseppe	Sarchiapone Francesco
Terza squadra	Quarta squadra
Dapoli Marcello - Capisquadra	Capasso Arturo - Capisquadra
Pecora Guido	De Vincenzi Bédère
Siga Ferrara Antio	Gubiosi Oreste
De Marchis Renzo	Di Mario Luigi
Albini Amedeo	Palitti Pier-Michele
Spincani Nicola	Continente Angelo
Marramà Gabriele	
Appignani Giovanbattista	
Solara	
Vaselli Giuseppe	
Luragalli Remolo	
Bianchi Nicola	
Di Francesco Attilio	

Monte Amaro

33 congressisti sono saliti in notturna al Monte Amaro (2^a vetta d'Abruzzo), per poi ridiscendere dal Vallone di Taranta e visitare la Grotta del Cavallone.

Caramanico – Palen

Il 1° Congresso Cai, iniziato a Caramanico è terminato a Palena, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti, che hanno confermato di rivedersi l'anno dopo, stabilendo come sede Teramo, Isola del Gran Sasso e Pietracamela.

NEL TEMPO

Bidecalogo Cai

40 anni dalla prima approvazione del Bidecalogo Cai, voluto nel 1981, dai delegati riuniti in Assemblea a Brescia. Documento centrale in ogni occasione informativa, educativa, formativa e di progetto del Cai (*riattualizzato, con nuova*

stesura il 2013, nel 150° di fondazione del Cai).

Legge Quadro 394 del 91

30 anni della Legge Quadro 394 del 91 sulle aree protette (del 6 dicembre). Provvedimento che ha saputo dare senso e corpo al Sistema nazionale delle Aree Protette d'Italia (*attualmente sono 25 i Parchi nazionali, considerando anche il Parco del Gennargentu*).

Riserva comunale Corno Grande di Pietracamela

30 anni della Riserva comunale Corno Grande di Pietracamela di 2200 ha (*istituita dal Comune il 1 marzo 1991*), affidata in gestione al Cai.

Camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia

Grazie alla tutela di questo lembo di territorio montano, prese il via (1992) il riuscito progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia (*oggi felicemente presente numeroso su tutti i monti tutelati d'Abruzzo- oltre 3000 esemplari – ed esteso anche sui Sibillini – oltre 200 esemplari*).

Centro di Educazione Ambientale “gli Aquilotti” del Cai

Nel 2001 era intensa l'attività del Centro di Educazione Ambientale “gli Aquilotti” del Cai e la sua fase di dialogo e incontro con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che, concedendo l'uso dei locali del Museo dell'Alpinismo a Pietracamela, ne consentì la costituzione, riconosciuta dalla Regione Abruzzo. A seguito del sisma è stato adottato dalle Sezioni Cai di Castelli e Teramo

Sentiero Italia Cai

Per celebrare la caratteristica itinerante del CAI, da monte a monte, quale migliore occasione del completamento funzionale del Sentiero Italia Cai, ricordando che nel 1991, sempre 30 anni fa, fervevano i lavori dell'ingegner Bernardino Romano (*Cai L'Aquila*) per descrivere proprio le tappe del

Convegno a Chieti, 1992

Sentiero Italia Cai (illustrato pubblicamente con Convegno nel 1992) e si stampavano i primi documenti nazionali sull'armonizzazione della segnaletica dei sentieri, sulla pratica dell'escursionismo e sulla frequentazione consapevole e sicura della Montagna.

Radici

Fare tesoro delle nostre radici e ripercorrere segmenti di storia. Con il Club Alpino Italiano ci sono responsabilità e impegno attenti agli aspetti storici e culturali della Montagna.

in Montagna – per la Montagna

Le scelte future, sempre più aperte al sociale e alla qualità della vita, si costruiscono per la Montagna e in Montagna, con il concorso di soci e sezioni, così come utilmente indicato dal Primo Congresso Alpinistico Regionale del Cai, nel lontano 1921.

Cultura, conoscenza e tutela non sono merci.

Alcuni beni hanno un prezzo, ma tanti altri, come acqua, aria e suolo hanno un valore. In Montagna ci attendono bellezza e risorse da conservare per qualità della vita e futuro. Sono irrinunciabili gli obiettivi che coniugano tutela ed ecosostenibilità nelle voci: ambiente, società, economia e cultura.

I giovani e le nuove generazioni.

Abbiamo come riferimento il Bidecalogo e gli altri documenti statutari contenenti le linee di indirizzo e di autoregolamentazione in materia di ambiente, tutela del paesaggio e frequentazione della Montagna.

Agenda 2030

Sottoscritta nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi dell'ONU.

L'Agenda 2030 con i 17 obiettivi di dello Sviluppo Sostenibile pone al centro le persone, il pianeta e la prosperità. La visione del futuro è sul piano ambientale, unito a quello sociale ed economico, grazie a tradizione, identità e innovazione.

La Montagna è a rischio

La Montagna è a rischio per cambiamento climatico, spopolamento, spaesamento e le trasformazioni in atto nel mondo.

Tutto questo motiva la sfida culturale, ambientale e sociale del Club Alpino Italiano, condotta con orgoglio, sia all'interno, che all'esterno del Sodalizio

2021.09.11 (pubblicato)



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

–